

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

UN DISCORSO DI MARINELLI

TRA FIRENZE E IL FRIULI

Ieri il nostro illustre conterraneo prof. G. Marinelli lesse il discorso inaugurale dell'anno accademico nell'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze.

Il tema da lui scelto si aggirò « intorno al concetto e ai limiti della geografia » e gli offrì il destro anche d'annestare un cenno commemorativo del compianto prof. B. Malafatti, predecessore di lui, tanto in questa scuola, quanto nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento.

Siamo in grado di poter pubblicare la chiusa del discorso del Marinelli, la quale presenta un certo interesse per noi, come quella che accenna a vecchi e cortesi scambi di relazioni tra Firenze e il Friuli:

« El ora, o signori, nel prender commiato da Voi, mi sia permesso un breve ricordo, storico ad una volta e personale, come quello che si connette colla mia provincia, natia, il Friuli.

« Nei secoli XIII e XIV, allorché in Toscana più facevano ardenti e implacabili gli odi di parte, non pochi Fiorentini dovettero rambrigare esuli per le terre d'Italia, amaramente provando quanto sappia di sale « lo pane altrui » né sempre trovando ospitali le porte alle quali battevano.

« Ma a me adesso gode l'animo, ricordando come quanti fra essi pervennero nella patria del Friuli, altrettanti trovarono accoglienza onesta, e non solo alla corte, patriarcale, ma nel seno delle nostre Comuni.

« Anzi le cronache dei tempi rammentano come, allora, parecchi fra gli esuli più cospicui furono accolti negli ordini decorativi, sedussero fra i reggitori dei municipi più ragguardevoli, e furono insigniti delle maggiori cariche e di uffici assai delicati.

« Questo ci dà ragione del perché la mia provincia, la cui barbara favella tanto spiaceva all'Alighieri (1), fosse ben nota al Boccaccio, che se trovava « Frioli » « paese freddo », lo conosceva « lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane » (2), e del perché Giovanni Villani, informato da taluno tra i suoi conterranei, che vi aveva dimora, abbia potuto dare così minuti ragguagli degli effetti colassati prodotti dal disastroso terremoto del 1348 (3).

« La gratitudine dei fuoriusciti fiorentini non mancò di corrispondere alla franca ospitalità con prestiti e lasciti e fondazioni di ospizi, ed è pur nota fra noi un'epigrafe, che i discendenti di Manino di Buccio fecero scolpire sulle case loro nella città di Udine, a testimonianza che essi l'avevan trovata così dolce natia da vincerla al paragone della patria diletta (4).

« Ma tale riconoscenza dovrà avere nuovo motivo di manifestarsi, allorché papa Gregorio IX, venuto a contesa colla Signoria di Firenze, lanciava la

(1) « Post hoc Aquilejensis et Istriensis orbis, qui Cos fastu, crudeliter accusantur, eructant, » o nella trad. del Trissino: « Dopo questi avvillimenti gli Aquileiesi e gli Istriani, i quali con crudeli accenti, dicono Cos fastu ».

(2) De vulg. eloquio, I, XI. Firenze, Barb., 1873.

(3) La novella di Madonna Dianora (Decam., Giorn. X, nov. 6) si svolge per intero ad Udine e pare allude al procacciamento del fido compiuto per opera di Patriarchi, che sul suo posto incaricò il cap. detto Giordano di Piazza d'Armi. Tale novella fa succedere invece la trasformazione di un prato in un verde e fiorente giardino, in una sola notte d'inverno e per opera di negromanzia.

(4) Capitoli penultimo ed ultimo delle Oraciones.

(5) Alludo al motto: « Sum melior nutritus quam sit Florentina mater », oh! esultò tuttora sull'antica casa dei Manini di Udine, in contrada Savognana, ora di proprietà del dott. G. B. Antognini e vedova e figlia del compianto dott. Ottaviano. L'iscrizione, scolpita sull'architrave del portone d'ingresso, recava: « Pietro Manini, nato in Firenze, padre di Manino, che diede il cognome alla famiglia e si trasferì ad Udine nei primissimi anni del secolo XIV. La famiglia Manini tuttora esiste in Friuli. Ottaviano il patrio Veneto nel 1845. (Da informazioni del dott. V. Joppi).

bolta 20 aprile del 1875 e con essa la scomunica non soltanto su tutti i Fiorentini, ma anche su quanti avessero loro dato ospitalità e ricetto. Avvertito di ciò le comunità di Udine, di Cividale, di Gemona e di Venzone, rifuggendo dall'espellere ospiti graditi e cari, solennemente deliberarono di affrontare la minacciate censure, così rispondo alla violenza di Roma con un atto di resistenza fiera e generosa, apoteosi se si ponga mente ai tempi tristissimi che allora correvano.

« Eran povere ed oscure comunità, ma avevano alto il senso del dovere, e intuivano forse quel concetto dell'unità nazionale, che cinque secoli dovean scorrere prima di veder attuato.

« Né a me, il giorno che in omaggio alla consuetudine e per cortese desiderio di colleghi benevoli, tocai l'onore di aver dovuto, per la prima volta, in solenne circostanza, rivolgere pubblicamente la parola a cittadini di Firenze, né a me, lo ripeto, parve chiusa al mio dire la opportunità di questo ricordo, perché a quanto manca di titoli in me, sia supplito almeno da vetuste benemerenze della terra ove nacquì. »

Nuovo assetto militare germanico

La nuova legge militare germanica che deve esser discussa nella ventura sessione al Reichstag e che tanto dibattito ha già sollevato nei circoli politici e nella stampa di Germania non è stata accennata nei suoi punti principali che di sfuggita in pochi telegrammi.

Siccome l'argomento è di vitale importanza e viene a riconnettersi colla politica generale europea, crediamo utile, quantunque il periodo elettorale italiano ne abbia per qualche tempo ritardata la pubblicazione, ritornare sopra questo progetto di legge militare per rammentare nei suoi punti principali prima che il Parlamento germanico lo abbia a discutere.

Il nuovo progetto di legge fissa il piede di pace per l'esercito tedesco a 492,088 uomini dal 1° ottobre 1893 al 31 marzo 1894. La fanteria sarà composta di 711 battaglioni, la cavalleria di 477 squadroni, l'artiglieria da campo di 494 batterie, l'artiglieria a piedi di 37 battaglioni, il genio di 24 battaglioni, il personale militare ferroviario di 7 battaglioni, ed il treno di 21 battaglioni.

La forza media è calcolata sul principio che le truppe di fanteria in generale debbano prestare per due anni servizio attivo sotto le bandiere.

Le modificazioni necessarie, e quanto concerne il numero degli ufficiali, dottori, ecc., deve essere fissato man mano per decreto imperiale.

Secondo la legge dell'11 marzo 1887 il piede di pace era fissato a 468,409 uomini fino al 31 marzo 1894. Questo numero venne portato a 488,983 colla legge 15 luglio 1890, che andò in vigore il 1° ottobre dello stesso anno.

La superiorità — nota la relazione — di cui godeva la Germania nel passato, nel portare i migliori sistemi di armi a servizio dell'esercito è stata distrutta dagli sforzi fatti dalle nazioni vicine nello stesso scopo.

In Francia l'obbligo al servizio militare venne aggravato colla legge del luglio 1889.

Il piede di pace della Francia in media durante questi ultimi tre anni salì a 519,000; con 230,000 reclute nel 1890. Il numero degli uomini addestrati alle armi in 25 anni sarebbe di 4,953,000.

La Russia è ugualmente attiva, ed il piede di pace del suo esercito ammontava nel 1889 a 926,000 uomini e nel 1892 a 987,000. Per questi soltanto 100,000 uomini si ordì prestino servizio in Asia.

Il contingente delle reclute rasse per il 1891 ammontava a 231,000, 24 mila delle quali appartenenti alle guarnigioni dell'Asia.

Colle 28 classi il numero dei soldati addestrati alle armi sarebbe di 4,558,000.

Di fronte a queste condizioni non vi è per la Germania che un mezzo per garantire la propria salvezza ed indipendenza. Aumentare la forza difensiva.

Il metodo più semplice sarebbe stato di creare tutto un nuovo ordinamento,

ma la spesa necessaria sorpassa le possibilità dell'impero. Il problema presentava una sola soluzione possibile: quella di conservare, finché era possibile, il vecchio impianto, spingendolo alla più alta possibile cifra di uomini abili alle armi.

Questo non poteva essere ottenuto che abbreviando il periodo di servizio attivo. I tre anni di servizio continuavano ad essere tenuti come base; ma per riguardo alla fanteria, un più corto periodo di servizio viene ritenuto possibile, senza danno nella istruzione militare.

In luogo del presente sistema, col quale il *maximum* degli uomini costituenti la forza effettiva dell'esercito è fissato per ogni contingente annuale, una media viene ad essere a priori determinata per un certo numero d'anni.

Si è fissato un quinquennio, poiché nelle presenti circostanze un antenno pareva troppo lungo e grave, e d'altronde i cinque anni corrispondono meglio colle legislature parlamentari e col rinnovamento del censimento, mentre danno una sufficiente garanzia di stabilità.

Il rinforzo nell'effettivo dell'esercito e l'abbreviamento del tempo di servizio devono naturalmente essere accompagnati da un ordinamento supplementare, cioè da un allargamento del corpo dei cadetti, scuole per gli ufficiali non in servizio permanente, con un aumento del loro numero, della loro paga e indennità. Soprattutto devono essere presi provvedimenti relativi alla istruzione militare, riguardo al maneggio e conoscenza del fucile, all'istruzione individuale e tattica, ecc.

Ammettendo il futuro contingente annuale della cifra di 235,000 uomini, compresi 8000 volontari di un anno e facendo un totale di 24 di questi contingenti annuali (che per 24 anni il cittadino germanico può essere richiesto a prestar servizio) si può calcolare sopra un totale di 4,400,000 uomini atti alle armi, cifra che sorpassa quella di Francia, ove da lungo tempo si è raggiunto l'ultimo limite della possibilità di crescere le forze combattenti, e che rimane di poco sotto il contingente della Russia.

Per quanto è possibile il contingente anziano sarà impiegato per l'immediata entrata in campagna. Il contingente di ciascun anno è valutato nella sua vera importanza quando è posto al confronto di quello delle altre Nazioni, poiché è su di esso che si basa tutto l'esercito.

Lo Stato che può avere una superiorità numerica nel contingente di ciascun anno sarà più forte all'entrare in campagna quando il momento decisivo sarà venuto e avrà il vantaggio d'un massimo numero di soldati giovani e di fresco istruiti alle armi.

La relazione è di parere che l'aumento si presenti più necessario per la fanteria e artiglieria; per le altre armi basterà che l'aumento sia proporzionale.

Col nuovo progetto, confrontato colle forze attuali, l'aumento fra le diverse armi sarebbe il seguente: La fanteria crescerebbe da 538 a 711 battaglioni (173 battaglioni in più); la cavalleria avrebbe 12 nuovi squadroni; l'artiglieria da campo 60 nuove batterie; l'artiglieria a piedi 6 nuovi battaglioni; il genio quattro nuovi battaglioni.

Gli ufficiali non in servizio permanente, che sono ora in numero di 66,952, dovrebbero essere aumentati di 12,000. In tutto quindi la Germania verrebbe ad avere 84,000 ufficiali. Questo aumento importerebbe una maggiore spesa di 68,800,000 marchi, dei quali 81,000,000 cadrebbero sul bilancio 1893-94. La spesa verrebbe poi consolidata in 64 milioni di marchi per anno.

Il bilancio militare francese per 1893

Il relatore della Commissione francese, deputato Giorgio Cuchery, ha presentata la sua relazione sul bilancio della guerra per il 1893.

Ecco i punti più notevoli della relazione suddetta:

Il Governo aveva chiesto la somma di 648,833,828 franchi per le spese ordinarie e straordinarie dell'anno venturo. La Commissione ha ridotto di 13,748,697 ondesto bilancio, riducendolo di 1,600 circa.

Il bilancio francese per la guerra sembra rimarrà dunque consolidato in franchi 635,085,131.

« Nella relazione si nota come gli effettivi del 1889 in poi siano andati sempre aumentando, e come siasi migliorata sensibilmente la situazione materiale degli ufficiali e della truppa.

« Si deplora che gli ufficiali addetti al servizio di stato maggiore siano tenuti troppo negli uffici e poco a contatto delle truppe, e ciò malgrado l'istituzione degli archiviati.

« Vorrebbe poi una separazione fra il servizio di stato maggiore ed il servizio delle intendenze; in altri termini vorrebbe che presso ciascun comandante di grande unità si avesse lo stato maggiore combattente e lo stato maggiore amministrativo.

« Il signor De Cuchery farebbe ancora voti affinché gli ufficiali che fanno servizio di stato maggiore potessero rimanere più liberi per attendere alla revisione della carta all'80,000.

« Il relatore della Commissione richiama l'attenzione del ministro della guerra sull'enorme numero dei comandati fuori del loro corpo. Mentre nel 1879 si avevano 1049 ufficiali comandati, ora se ne hanno 1736. E quel che si è detto per gli ufficiali, ancor più si può ripetere per la truppa: le compagnie si struggono a vista d'occhio.

« Acquista favore anche in Francia il principio di lasciare all'industria privata la costruzione e l'esercizio di taluna industria d'interesse esclusivamente militare. Si critica perciò la creazione del reggimento ferroviari, dei telegrafisti; si critica pure il grande acciuffamento di derrate e di oggetti vari, quando non ne sia dimostrata l'assoluta necessità.

« Non risulta però che le riforme desiderate dalla Commissione si spingerebbero fino ad abbandonare all'industria privata la fabbricazione della polvere e del materiale d'artiglieria.

« Rifiuta la Commissione il proposto aumento dello stipendio dei capitani (si trattava d'un primo aumento dopo 6 anni, d'un secondo dopo 8, d'un terzo dopo 12 anni di grado).

« Fissa a 496,954 l'effettivo per l'anno 1893, non compresi gli ufficiali e la gendarmeria; e propone varie riduzioni nelle indennità e negli orgogli di talun corpo. »

LE VITTIME di un flagello terribile

Come si muore in Siberia.

Miss Marsden, suora della Croce Rossa, da pochi mesi tornata in Europa dalla Siberia orientale, ha scritto delle pagine raccapriccianti sulla lebbra; uno dei tanti flagelli che martirizzano gli esiliati della santa Russia.

Ho avuto occasione di vedere la coraggiosa signorina inglese che si recò laggiù a portarvi i soccorsi della carità, scrive un corrispondente londinese della *Sera*. Ella mi ha detto:

« La lebbra, questa malattia terribile prodotta dall'umidità del suolo, dal clima malsano, dal vitto cattivo e insufficiente, dal sudiciume, dalle abitazioni dove si respira l'aria carica di esalazioni mediche, miste in Siberia gran numero di vittime.

« E dura da molto tempo il flagello? — Da mezzo secolo, e nulla si è tentato per combatterlo; quelle popolazioni mancano di tutto. Non medici, non medicine, non soccorsi. La solita spietata, orrenda indifferenza, che non lascia passare oltre gli Urali le invocazioni dei morenti.

« E quale aspetto presenta il lebbroso? — Spaventoso! La pelle si copre di pustole marcenti, poi si scolora; e allora quella specie di cancrena insensibile attacca le carni, le corrode, le scompone, investe fin le ossa. Il senso nel tutto non rimane abolito: i peli si cambiano in lanugine, le unghie cadono, gli occhi sono lagrimosi, benché collettino la luce, e le palpebre appaiono rovesciate; le gengive si corrodono, le dita delle mani e dei piedi cadono; il corpo non è più che una terribile piaga.

« Il vostro racconto, lady, mi commuove all'estremo. Siate cortese di dirmi ancora che trattamento si usa verso quegli infelici.

« I colpiti dalla spaventosa malattia vengono allontanati, confinati in un luogo remoto, nell'isolamento e nell'abbandono. Essi abitano allora in case basse, piccole, che si chiamano *furtek*, e che contengono al massimo una dozzina di persone. Ciò che più spaventa quegli aven-

turati è il pensiero di questo isolamento al quale la terribile malattia li condannerà: e però, quando ne sono colpiti, cercano di occultarla più che possono. Ho assistito a scene strazianti. Una volta caddi svenuta. I cadaveri debbono rimanere sovente per intere settimane insepolti nelle capanne; giacché prima gli abitanti di esse debbono denunciarli ai portatori di cibo, e poi attendere la cassa, per seppellirli.

« E chi porta loro il cibo? — I parenti, picchiando alla porta con un lungo bastone uncinato; e quando quell'avanzo di uomo, sul cui volto la cancrena ha cancellato i lineamenti, senza mani, senza piedi, non può più muoversi, entrano tastando col lungo bastone uncinato. Quando l'uomo tocca il lebbroso, questi risponde con un gemito. L'altro depone il cibo e se ne va. Un giorno, finalmente, all'atto del bastone uncinato, il corpo rimane immobile, nessuno risponde. La fossa non ha più che un cadavere.

« E chi porta loro il cibo? — I parenti, picchiando alla porta con un lungo bastone uncinato; e quando quell'avanzo di uomo, sul cui volto la cancrena ha cancellato i lineamenti, senza mani, senza piedi, non può più muoversi, entrano tastando col lungo bastone uncinato. Quando l'uomo tocca il lebbroso, questi risponde con un gemito. L'altro depone il cibo e se ne va. Un giorno, finalmente, all'atto del bastone uncinato, il corpo rimane immobile, nessuno risponde. La fossa non ha più che un cadavere.

UN' IMPERATRICE

L'imperatrice Elisabetta di Austria-Ungheria, che dalla morte dell'ariduca Rodolfo in poi non era più intervenuta a nessun banchetto di gala e non si è più fatta vedere, eccezione fatta alle nozze della arciduchessa Maria Valeria e ad un solo ricevimento di signorino dell'aristocrazia austro-ungarica, assistette domenica sera al pranzo di gala in onore dello Cesarevich.

Ci volle però del bello e del buono per persuaderla e l'imperatrice insistette perché ricevesse lo Cesarevich e intervenisse a tavola. Così finì per cedere. Al pranzo essa vestiva di nero e portava la sciarpa poncetta dell'ordine russo di Santa Caterina.

A questo proposito giova ricordare che quando Vittorio Emanuele fu a Vienna, si recò dall'imperatrice, che alloggiava a Schönbrunn, a due passi da Vienna. Il Re galantuomo e cavaliere andò in persona, con la sua vettura, al castello, chiese dell'imperatrice. Il maggiordomo accese e disse al Re d'Italia che Sua Maestà era indisposta in quel giorno, ma che lo riceverebbe due giorni dopo alle due pom.

Vittorio Emanuele fu puntuale, ma Elisabetta di Baviera non ricordava che la caduta della sorella dal trono di Napoli, e fece dire di nuovo al Re d'Italia che era ancora indisposta.

Oggi dicono che l'imperatrice, dopo aver pagata una gioventù di genitori, si conservi bella e non odi più gli italiani, sebbene di fondo sia papista. Costruendo la sua villa a Corfù, volle avere un ingegnere ed operaio italiani, del Napolitano, ed avrebbe desiderato, se fosse stato possibile, anche l'acqua da bere dell'Italia, preferibilmente quella del Sarino. Elisabetta vive sola, spesso sul suo yacht; ed è sempre afrana, facendo pensare al mito di origine che affligge la sventurata sua famiglia.

Per chiudere, ci sia permesso ricordare uno scherzo di parole del 1869.

Era dopo la vittoria di Solferino. Un giornale umoristico parigino narrava la doppia eco di Solferino sui nomi delle due imperatrici, che allora stavano nei due campi opposti, Eugenia ed Elisabetta. La eco ripeteva *gentle* da un lato, dall'altro *déte*.

Ma il 1870 purtroppo vendicò quello scherzo, poiché l'eco di Sedan aveva invertito le parti e nessun nome suonava in Europa più *déte* di quello dell'orgogliosa e reazionaria moglie di Napoleone III.

Un decreto ministeriale autorizza la emissione per servizio di spesa di biglietti di Stato da lire cinque, nel complessivo ammontare di venti milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti coi regi decreti 17 dicembre 1882 n. 1184 e 11 settembre 1892 n. 495; e saranno in numero di quattro milioni (L. 4,000,000) divisi in quaranta serie, segnate coi numeri 651 al 690 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Un altro decreto autorizza la emissione per il servizio di spesa, di biglietti di Stato da lire dieci, nel com-

Cento milioni di biglietti nuovi

Un decreto ministeriale autorizza la emissione per servizio di spesa di biglietti di Stato da lire cinque, nel complessivo ammontare di venti milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti coi regi decreti 17 dicembre 1882 n. 1184 e 11 settembre 1892 n. 495; e saranno in numero di quattro milioni (L. 4,000,000) divisi in quaranta serie, segnate coi numeri 651 al 690 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Un altro decreto autorizza la emissione per il servizio di spesa, di biglietti di Stato da lire dieci, nel com-

piessivo ammontare di ottanta milioni di lire.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col regio decreto 11 marzo 1888 n. 1231, modificati dagli altri regi decreti 5 febbraio 1888 n. 5204, e 11 settembre 1892 n. 495 e saranno in numero di otto milioni (lire 8,000,000) divisi in ottanta serie, segnate coi numeri dal 491 al 570 inclusive. Ognuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono della egregia signora Vitalis, e si intitolano:

Il Diritto.

Di tutto punto ornato un giovinetto
sede di rupi discosse un monte;
bruno egli è, bello, e gli tressa in volto
forza ad ardore.

L'alba s'indora e le illibate navi
splendono al par di gemme al sol nascente;
egli sale, egli sale e in cor gli canta
l'aula la spuma.

Pur nemico invisibile e cedendo
lancieglia alle micidiali intorbi;
ei non teme, sorride... a l'alto il guardo
la chiama ai venti.

Una valanga una valanga Oh stercola!
fra due poggi o giovinotto... straccia!
E una voce belfarda intorno a' orecchi
ghignari Montano.

Ei fudo e freme. Vento a terra. Passa
la gelida parete, e già rimbombando
incoluma lui lascia... Egli si lava
più bello e altero.

Avanti ancora, avanti sempre. Oh come
si selvaggio il cammino! Con man s'alta,
con ginocchio, con petto, e sanguinando
il pie' gli gronda.

Che importa?... Ei sale. Luminosa, eterca
la vita splende. El la raggiunge, ei pianta
s'ovressa l'alta gloriosa, al fine
trionfante occhiaia.

Il Diritto lo sono. In mission civile
qui esai o attenti l'ardua cima a prezzo
di sangue o di sudor. Tronchi gli oculto
m'odia e contende.

Le data storica.

21 novembre (1237). Battaglia di
Cortenuova fra l'imperatore Federico
II e i Milanesi.

Un pensiero al giorno.

L'opera che si porta in sé è sempre
più bella di quella che si mette sulla
carta, e ciò avviene perché si perdono
molte cose nel breve viaggio che l'idea
fa nel percorrere la strada dal cuore
al cervello.

La sfinge. Monoverbo.

SSSSO
Spiegazione d'un monoverbo precedente,
BOSSOLO

Per finire.

Un usurario ha messo accanto alla
sua porta, esagerando un uso parigino,
la scritta seguente:

«Pahitevi i piedi sulla stuoia, e
una mano facinorosa ed ignota ha
aggiunto sotto la scritta questa parola
«Usando.»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il banchetto di S. Giorgio in onore di Solimbergo

Le mense erano state preparate nella
vasta sala Cristofoli per 220 coperti,
ma poi affluirono altri che non avevano
aderito prima, e si dovette far posto
ad un'altra trentina di persone, comòché
i commensali saranno stati circa 250,
venuti da tutte le parti del Collegio,
ed accolti alla Stazione, quelli che vennero
per ferrovia, colla musica.

Dopo San Giorgio, il maggior con-
tingente lo diede Latisana, con una cin-
quantina di elettori, che avrebbero messo
ciascuno se avessero potuto venti voti
nell'urna per Solimbergo, tanto sono
giustamente ammiratori dell'egregio
uomo.

All'ora stabilita (le 2 e mezza pom.)
la sala era già affollata, ed un po' alla
volta i commensali presero posto. La
tavola d'onore era in fondo lungo la
parete, ed altre cinque lunghe tavole
scendevano perpendicolarmente lungo
tutta la sala, ch'era già illuminata con
un lampadario a rami di petrolio e can-
delabri sulle tavole. Un ritratto del
Re campeggiava in mezzo della bianca
parete del fondo fra due bandiere tri-
colori, e circondato da rami di magnolia
dalle grandi foglie verdi-lucenti.

L'onorevole festeggiat, preso posto
al centro della tavola d'onore, alla sua
destra sedette il simpatico giovane ba-
rone Andreani ff. di sindaco di S. Gio-
rgio, ed alla sinistra l'avv. Tavani pre-
sidente del Comitato elettorale che tanto
ha contribuito alla splendida vittoria di
Solimbergo.

Alla medesima tavola prendono posto
parecchi sindaci del Collegio, consi-
glieri provinciali, ed altre persone co-
spicue. Noto l'ex deputato del medesi-
mo Collegio, avv. Fabria, il sig. Gu-
seppe Poggiani, pieno di cortesia per la
stamp, il sig. Olivetti, benemerito sin-
daco di Marano, il avv. Tomada di Mor-
teglia, il dott. Antonelli di Palmanova,
e parecchi altri che sarebbe troppo lungo
il nominare.

Anche alle altre tavole sono sparse
le persone più notevoli del Collegio:
professionisti, possidenti, consiglieri e
segretari comunali, ecc. La stampa udi-
nese è rappresentata da Guido Maffei
del *Giornale di Udine*, da Domenico
Del Bianco della *Patria del Friuli* e
dal Direttore del *Friuli*.

Si comincia a servire il pranzo, e in-
tanto nella strada sotto le finestre suona
la banda. Il frastuono è grande nella
sala, perchè tutti parlano e ad alta
voce e allegrement, come gente molli-
sfatta dei fatti suoi e contenta di tro-
varsi riunita per un così lieto e grato
motivo.

Alle frutta si alza il barone Andreani,
e presenta l'onorevole Solimbergo.

Egli dice di non aver bisogno di par-
lare dell'opera dell'egregio deputato du-
rante quattro legislature, perchè a tutti
nota. San Giorgio è grato a Solimbergo
ed a quanti qui convennero per ono-
rarlo. Questo non è un banchetto poli-
tico è una festa del cuore. Invita a
gridare evviva a Solimbergo ed all'u-
nione di tutti i paesi del Collegio.

Applausi vivissimi ed evviva a So-
limbergo e a San Giorgio.

Si alza l'onorevole Solimbergo.

Si fa un grande silenzio, ed i più
lontani si alzano e cercano di avvicin-
arsi al centro della tavola, da dove
parla il deputato.

Egli esordisce ringraziando il Sin-
daco per la presentazione gentile, e ac-
cettando gli elettori che nel suo nome
hanno combattuto una fiera lotta, ed
hanno vinto. Il primo saluto lo manda
a Palmanova, che tanto più merita ri-
spetto, quanto più è contristata; poi
alla gentile e sempre seria Latisana,
e a San Giorgio che sente tutta la fe-
rezza dell'incorrutibile mare vicino.
(Applausi fragorosi).

Come sempre, come è suo costume,
in questa lotta egli non si è agitato,
non ha cercato appoggi e favori, perchè
da queste arti è alieno, perchè la manife-
stazione del paese fosse veramente li-
bera e spontanea, e perchè ha lusinga
di essere abbastanza conosciuto nel Co-
legio. (Applausi).

La mia opera politica — egli dice
— è nota, ed è superfino che io mi
presenti con un nuovo programma.
Però ad ogni scioglimento della Camera
si presenta una situazione nuova; anzi
questa è la ragione dello scioglimento;
e su tale nuova situazione il deputato
ha il dovere di dire ciò che pensa.

Dice che anche questa volta come
sempre si presentò con programma
scritto, perchè con parole precise fosse
fermato il suo pensiero politico, mentre
la parola vola; e perchè avesse valore
come di contratto fra elettori ed eletto.

In quel programma ha dato conto
della sua condotta, ed espresso il suo
sentimento. Ora è inutile ripeterlo in
un banchetto, anche perchè gli elettori
l'hanno approvato. (Applausi).

Parla dei partiti, e ricorda la distin-
zione fatta dal Presidente del Consiglio
nella sua elezione che precedeva il
decreto di scioglimento della Camera.
Egli è di quelli cui «pace avanzare»
è la sua condotta fu sempre ispirata
ai principi di una sana democrazia.
(Applausi vivissimi).

I partiti sono necessari al retto fun-
zionamento delle istituzioni parlamen-
tari, e come controllo dell'azione del
governo; con essi è dato l'ultracismo
alle puerili consuetudini che servono ad
interessi particolari e a beneficio delle
private clientele. Ma, prima che in Pa-
lmanova, i partiti devono presentarsi a
bandiere spiegate agli elettori. (Ap-
plausi fragorosi). Si dice che ciò non
sia avvenuto nel Collegio di Palmanova
da parte degli avversari.

Noi — egli esordisce con forza — ci
siamo schierati intorno a un principio
o ad una bandiera, dall'altra parte non
abbiamo saputo che cosa fosse... o lo
abbiamo saputo troppo! (Applausi in-
terminabili).

È doloroso vedere come la deputa-
zione, che un onore, venga da taluni
considerata una onerosità da acqui-
starsi a contanti... Io — egli dice —
non lo vorrei, e fortunatamente non lo
potrei, perchè, dopo undici anni di de-
putazione, sono povero come prima...
(Applausi fragorosi). Una voce
grida: Ma onore!

Parla del programma del Governo,
ch'è semplice e schietto; parla della
triplice questione economica, finanziaria,
sociale, che forma un problema u-
nico e complesso, benché sembri diviso.
La Italia assistiamo allo strano fenome-
no degli abbienti che vanno giornalmente

ad aumentare il numero dei non ab-
bienti. Si va verso l'egualianza, ma
della miseria!

Abbiamo entro i confini del Regno
una Italia irredenta: terre desolate, mi-
sere, emigrazioni che ne sono la con-
seguenza. Di qui la necessità di stu-
diare con amore i problemi e con cuore
il problema della colonizzazione interna.

Parlando della questione sociale, dice
che non è conservatore quello che re-
siste e si ostina di fronte al problema
che urge, ma quello che cerca di prov-
vedere con nuove leggi ai nuovi bisogni.
(Applausi).

È necessario ed urgente sollevare
materialmente, moralmente ed intellet-
tualmente quelli che più lavorano e
più si lagnano. (Applausi). Anche in-
tellettualmente, perchè conoscano la
misera dei loro diritti. (Applausi).

È tutta un'opera di redenzione ma-
teriale e morale che si prepara, ed a
questa opera tutti dobbiamo portare il
nostro contributo.

Tocca quindi la questione delle ri-
forme organiche, necessarie per avere
nell'amministrazione servizi più efficaci
e solleciti e meno dispendiosi. Egli è
favorevole ad una semplificazione ra-
zionale. (Applausi).

Poi l'amico Foghini lo sollecita a
dire delle questioni locali, così esprime:

Col Collegio unanime, in un campo
più ristretto, il Deputato può meglio
occuparsi degli interessi e dei legittimi
bisogni locali. Nato fra voi — egli
dice — mi sarà doppiamente caro di
fare del bene per voi. (Applausi frago-
rosi).

Finisce con un caldo ringraziamento
agli elettori amici, dalla cui fiducia ed
affetto attinge forza e coraggio; con
un fervido saluto ed augurio a questa
fortissima terra del Friuli, sofferente ma
ferma, ed attica di uomini forti; con un
evviva alla Patria ed al Re, al Re a-
mante di ogni progresso, pronto ad o-
gni nobile audacia.

Fragorosi interminabili applausi ed
evviva al Re, alla Regina, a Solimbergo
a San Giorgio, neologono la clausa fa-
lisseima del discorso dell'onorevole De-
putato. Tutti sono in piedi, i bicchieri
cuzzano, è un vero entusiasmo.

Cassati un po' gli evviva, un poeta
estemporaneo del popolo, certo Colautti,
narra in poesia variegata le vicende
della lotta elettorale, dettando il buon
umore e gli applausi.

Parla quindi il Presidente del Co-
mitato elettorale avv. Tavani. Toca l'o-
logio di Solimbergo. Ricorda l'opera della
XVII Legislatura e la trova buona (è
un apprezzamento a dir vero troppo in-
dulgente). Accenna alla necessità di
far precedere il matrimonio religioso dal
civile. Ricorda le asprezze della lotta
sostenuta per Solimbergo, e dice a que-
sti rivolti: Questa terra amorosamente
vi saluta e vi guarda! Esorta quindi i
presenti ad educare gli elettori nei prin-
cipi del dovere e dell'onestà, per le fu-
ture lotte. (Applausi).

Il dott. Antonelli, a nome degli a-
mici di Palmanova porta un saluto a
Solimbergo. (Evviva Palmanova). Spera
che la concordia si cammini sempre più
fra i due paesi, e specialmente nel van-
taggio di Palmanova, della quale si è
sempre occupato con amore il Solim-
bergo. Beve alla concordia ed alla sa-
lute degli elettori incorruti ed incor-
rutibili. (Applausi).

Il signor Giuseppe Fughini ricorda
anch'esso la lotta e l'insurrezione delle
coscienze oneste contro i corruttori.
Spera nella conciliazione degli animi
fra tutti gli elettori del Collegio. Vor-
rebbe dire di più, ma la commozione
della giornata gli ha fatto perdere il
nome patris. (Risa ed applausi).

Legge quindi telegrammi di adesione
del dott. Bosio da Trento. (Applau-
dissimo), e di Feder e Griffidi da Ve-
nezia, e lettere dei signori Bossi Longi,
Ato Chiarutini, Camillo Pagani, Lu-
renzo Cristofoli, e Antonio Desimoni.

Si alza il avv. Nicolò Fabris, sim-
patica figura di vecchio venerando, e
saluta i suoi vecchi o fidati amici poli-
tici. È lieto di festeggiare Solimbergo
e che sia stato prescelto per ciò San
Giorgio, cittadina onusta dei principi
liberali del Collegio. (Vivi applausi).

Assura al paese molti deputati come
Solimbergo, e beve alla salute del de-
putato e di San Giorgio. (Applausi vi-
visimi interminabili).

Il avv. Tomada si augura di veder
Solimbergo al banco dei ministri, e al-
lora intonerà il nunc dimittis, come
il vecchio Simone.

L'avv. de Thionelli, sale sopra una se-
dia e tra fragorosi applausi e grida...
sediziosa, raccomanda i fratelli ai quali
si vorrebbe strappare il glorioso retag-
gio della lingua e della civiltà italiana.

Solimbergo è della presidenza della
«Dante Alighieri»: date l'obolo per
la «Dante Alighieri»!

La pochi minuti si raccolgono cento
lire, che saranno mandate al Comitato
di Udine.

L'ora si è fatta tarda, e non bisogna

perdere il treno. Si prende il caffè in
piedi; si stringe la mano al Deputato
e a tanti cari amici e cortesi persone,
e si corre alla Stazione, intanto che
l'avv. Morosi di Latisana dice an-
ch'esso nobili parole...

Quasi dimenticavo di ricordare che
durante il banchetto venne distribuito
un telegramma a stampa nel quale era
annunciato il naufragio di un basti-
mento «Raffaello» e la perdita del «Ca-
ricio d'oro» che portava; e il seguente
saggio di poesia epigrammatica eletto-
rale:

Notte senza la luna
O giorno senza sole:
Senz'acqua la laguna...
Scorpi senza le uole,
Poppante senza... euna,
April senza viole:
Ago senza la cruna,
Giardino senza stule,
Carro senza cavallo,
Cicco senza Burbone,
Pollajo senza gallo.
L'ombroso bosco senza angello,
La fortezza senza colonello,
Palazzo senza scolo:
Ecco il fianco ciclopico elettorale.

Risumando: festa cordiale, simpatica, rassicurante. Sincere e vive di-
mostrazioni di affetto a Solimbergo, che
fa effusivamente e felicemente esplicito
col suo discorso, e che ha ben motivo
di essere soddisfatto delle accoglienze
avute. La giornata di ieri lascerà grato
ricordo e sarà nobilmente fruttuosa per
l'avvenire.

Il reporter

Il Concorso-Exposizione nazionale della piccole industrie in Casena e il senatore Peelle

Come sarà probabilmente noto ai
nostri lettori, i tre Comuni agrari della
Provincia di Forlì, si misero d'accordo
per tenere a Casena nella primavera
del 1893 un'Esposizione-Concorso delle
piccole industrie campestri, a scopo di
incoraggiare l'attività degli agricoltori,
che al prodotto dei campi sanno acce-
pire quello dell'industria. Sono ammessi
al Concorso soltanto i lavoratori della
terra.

L'Esposizione durerà quindici giorni.
Gli oggetti devono essere fabbricati dai
concorrenti. Saranno conferiti diplomi
d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di
bronzo, menzioni onorevoli e incorag-
giamenti in danaro.

Il Concorso-Exposizione sarà messo
sotto il patronato di persone che per la
loro autorità e competenza possono gio-
vare all'avvenire della piccola industria.
Le domande di ammissione si dirigono
al Comitato agrario di Casena dal 1 di
dicembre del corrente anno al 1 aprile
del 1893.

Il programma abbraccia lavori in vi-
mini, industria tessile casalinga, lavori
in legno, industrie chimiche (materie con-
cimentate, resine, aromati, coloranti,
colori, inchiostri ecc.) ed industrie ali-
mentari.

In conseguenza del risultato splendido
ottenuto in Fagnaga dell'Esposizione
di emulazione fra i contadini, il sena-
tore Peelle è stato nominato patrono
del Concorso-Exposizione di Casena.

Enorme!

Veniamo assicurati — e la notizia
non ha bisogno di conferma — che al-
cune famiglie del Comune di Corneo di
Rosazzo, abitanti in prossimità al con-
fine, mandano i loro ragazzi alla scuola
di Brazzano, in Anatri, perchè meno
lontana di quella del Comune.

Quei ragazzi, che sono in numero di
dieci o dodici, devono anche gridare e
gridano in certe ricorrenze assieme ai
condiscipoli sudditi austriaci: Viva l'im-
peratore!

Infatti, se è l'imperatore d'Austria
il capo dello Stato che provvede alla
loro istruzione, quell'evviva è perfetta-
mente legittimo!

Ironia a parte, che se pensano il Sin-
daco di Corneo e le autorità scolastiche
di questa anomalia enorme?

Abbiamo diritto di saperlo!

Reslutta, 20 novembre.

Il Canale del Ferro — Natalizio della
Regina — Inaugurazione — Elezioni
commerciali.

(gsm). In questa e nella prossime
corrispondenze, scrivendo del Canale del
Ferro intendo trattare, oltre che della
Valle del Felis, anche della Valle di
Rosia che pur fa parte dell'antica Can-
tone di Resineta, sotto Napoleone I, ed
oggi del Distretto di Muggio, e dove
pur vive una popolazione intelligente ed
operosa.

Dopo la costruzione della ferrovia,
il Canale del Ferro è stato frequentato
da migliaia di visitatori, ma venuti
la maggior parte per vedere quella ma-
raviglia del lavoro, qual è la ferrovia
pontebbana, altri per godere delle sa-
labrime arie di questi monti. Dalla

storia e del patriottismo, dagli usi e
costumi, della utilità e dei bisogni di
queste popolazioni, ben pochi se ne sono
curati: ed io obbligo ora ospitalità al
l'ottimo *Friuli* per pubblicare, con pe-
ridiche corrispondenze, notizie ed ap-
punti, note e memorie da me raccolte
per svolgere i progressi ottenuti, di-
mostrare quanto è stato fatto e quanto
ancora rimanga a farsi.

Frattanto è di conforto il sapere che
le amministrazioni comunali, dei sette
Comuni componenti questo Mandamento,
sono concordi nel progresso morale e
intellettuale delle rispettive popola-
zioni. Nei Municipi si studia e si la-
vora a conciliare le antiche esigenze
sociali e della Legge con le condizioni
economiche. Bravi gli amministratori:
con la loro volontà veramente ferma
e per le loro azioni riescono nelle loro
sagge iniziative.

Oggi nevica magnificamente, si fe-
steggia il Natalizio della prima gen-
donna italiana, Margherita di Savoia,
nostra amatissima Regina, con la inau-
gurazione della nuova strada militare
di Pusti Gost (valle di Resia) e il vi-
cino roccero degli Alpi costruito a
spese del Governo, per iniziativa del
Ministero della Guerra, al Passo di Pe-
raro (sella Buia) tra la valle di Resia
e quella di Raccolana.

Anche il Canale del Ferro, paese esclu-
sivamente commerciale e industriale,
vuole il suo rappresentante alla Ca-
mera di Commercio.

Nelle prossime elezioni commerciali,
indette per domenica 4 dicembre p. v.
verrà, fra i dieci da eleggersi, porto
candidato il noto industriale signor
Barbara Perinetti di Resineta.

Gli elettori commerciali del Canale
del Ferro non potevano far scelta mi-
gliore, o che sarà senza dubbio acce-
tata dagli altri elettori della Provincia,
i quali non negheranno il loro voto
per mandare alla nostra Camera di Co-
mmercio una persona attiva intelligente
e pratica, quale è il signor Barbara Pe-
rinetti, che tutta sua vita spese a pro
delle arti e della industria.

CRONACA CITTADINA

Il natalizio della Regina.

Ieri gli edifici pubblici ed alcuni privati
erano imbandierati per festeggiare il com-
pleanno della Regina.

La musica militare, oltreché sul mez-
zogiorno, suonò ancora della ritirata
alla sera. Nelle caserme v'era un po'
d'illuminazione con iscrizioni augurali
alla festa.

La teatro, all'apparire del Prefetto,
venne suonato l'inno reale, che fu ap-
plauditissimo.

L'onorevole Marinelli. Sap-
piamo che l'egregio nostro connotadino
prof. Giovanni Marinelli, Deputato del
Collegio di Gemona, aveva intenzione
di subito adempiere ad un suo vivo
desiderio: quello di ringraziare gli elet-
tori suoi ed intrattenersi un po' con
loro.

Ma ne fu ed è impedito da gravi
doveri del suo ufficio; però si contenta
esordendo che entro la prima quindicina
del prossimo dicembre l'onorevole De-
putato si recherà a questo scopo a Ge-
mona.

È giacché parliamo dell'egregio uomo
dobbiamo aggiungere ch'egli, appena
sappé della sua elezione, scrisse a Roma
per avere un saggio nel secondo settore
di sinistra, ma non gli fu possibile che
avvenne uno al terzo settore di destra
al N. 337.

Abbiamo poi da Firenze che il di-
scorso dell'on. Marinelli (la cui elusa
pubblicammo in prima pagina) pasque-
asse, e la chiusa venne giudicata una
trovata di buonissimo genere.

Circolo Garibaldi. La Presi-
denza di questo Circolo ha spedito ieri
il seguente telegramma:

«Menotti Garibaldi — Mentana
«Riconoscente vostra affettuosa ri-
sposta Circolo Garibaldi, indusse invi-
saluto fra: erano puri superstiti gloriosi
Mentana associandosi odierna colonnata.

Circolo Garibaldi — Udine.

Ci si comunica poi che ieri ebbe luogo
la votazione per la carica sociale riu-
nendo a Presidente Basilio Antonio,
a Vicepresidente Passero Luigi, Cas-
siere Mulinaris Francesco, Segretario
Sgobbo Elgarlo, e Consiglieri Bianchi
Romolo, Panseri Alessandro, Romano
Luigi, Dal Dan Giovanni, Da Sibert
Alfonso e Zoppi Isidoro.

Il nuovo vescovo di Vi-
cenza è il frusinate monz. dott. An-
tonio Feruglio, nato in Feletto Um-
berto il 10 marzo 1841.

Studiò nel locale Seminario, quindi
fu a Roma ove ricevette la laurea in
teologia e diritto. Fu docente nel me-
desimo Seminario, quindi canonico del
Duomo e vicario generale arcivescovile.

Società operata generale
Nella seduta ordinaria ieri tenutasi, si approvò il verbale dell'antecedente tornata senza osservazioni. Così pure senza osservazioni venne approvato il resoconto del mese di ottobre.

Gli oggetti «Sessidi continui» e il «Bilancio preventivo» vennero rimandati alla seduta 26 corrente. All'unanimità venne approvata l'apposizione di una lapide nei locali della Società in onore del defunto presidente avv. Giov. Batt. De Poli. Venne accordato un sussidio ad una vedova in lire 40. Si deliberò tenere l'assemblea generale dei soci nei locali della Società domenica 27 corrente. All'oggetto «Comunicazioni» il presidente rese editti: il Consiglio che mediante l'interposizione del nostro deputato onor. Seimio Dada, il Ministero dell'istruzione pubblica, accordava come supplemento al già contribuito per la scuola lire 200. Il Consiglio, elogiando l'opera dell'onorevole deputato e socio comm. Dada, deliberava mandargli un ringraziamento a nome del Consiglio.

Ludica Direzione proponeva la scrittura nel Libro d'oro dei defunti soci beneficati della Società, signori: Rizzani Leonardo, Barducco Marco e Zaniani Luigi, ed il Consiglio accolse. Indi il Consiglio, su proposta del consigliere Sponghini, deliberava un ringraziamento al socio signor avv. Marco Volpe, per l'atto filantropico da lui iniziato coll'istituire un Asilo infantile per i figli del popolo. Tale proposta venne all'unanimità approvata. Inoltre si incaricava la Direzione di recarsi a porgere verbalmente i ringraziamenti del Consiglio al cav. Volpe. Indi il consigliere Guabierasi fece proposta formale che si dia termine alla erezione delle lapide, essendo queste adatte per il Cimitero e non per i locali della Società, provvedendo invece colla apposizione di una gran lastra di marmo nella quale inscrivere i futuri presidenti, con la semplice iscrizione del nome, del giorno di nascita e morte. Mattioli propone pure una lapide a parte al presidente Zaniani, e si delibera provvedere con una sottoscrizione. La proposta Guabierasi venne rimandata, stante che intendeva di mettere per primo lo Zaniani nella lapide comune per i futuri presidenti. Indi il vice-presidente si assunse l'incarico di dirigere l'adunanza, perché dovevasi trattare un oggetto che lo riguardava. Data lettura di una lettera firmata da cinquanta soci, i quali invitano il Consiglio ad indire un'assemblea per basimare la condotta del vice-presidente signor Flaibani, tenuta nella elezioni politiche avvenute il 6 corrente. Il signor Guabierasi meravigliatosi altamente di questa lettera senza nessun fondamento. Trova corretto il contegno tenuto dal Flaibani ed anzi degno di elogio. Se il Flaibani, disse, si ingegri, lo fece come libero cittadino e non come vice-presidente. Accenna che lui pure fu rimproverato su ciò per il passato, ma che in momenti di lotte elettorali molto si compunge. Terminata la lotta ad avvenuta la proclamazione del candidato tutto deve scomparsa, non si devono mantenere né inimicizie né personalità.

Ognuno è libero di pensare in politica come crede; è atto di libero cittadino, e non vi devono essere imposizioni. Dichiarò di approvare l'ordine del giorno della Direzione, negando evasione alla domanda dei cinquanta soci. Succedette una lunga discussione e l'ordine del giorno della Direzione posto ai voti rimase approvato con favorevoli 12, contrari 8, astenuti 2.

Votarono contro l'ordine del giorno della Direzione relativa alle ingerenze nelle elezioni del sig. Flaibani i consiglieri Seimio, Sabbadini, e Passon. Si astennero Mattioli e Tomezzoli. Votarono favorevolmente Guabierasi, Sponghini, Bergagna, Brusconi, Sponghini, Cramese, Cossetti, Fabruzzi, Guabierasi, Raiser, Serosoppi, Comessatti e Brigholli.

Agenti di Commercio. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 27 novembre corrente nella Sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — Via Prefettura N. 13, alle ore 2 1/2 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Preventivo 1893.

Il processo Simeoni a Venezia. Abbiamo riferito nel numero di sabato sullo svolgimento del processo in confronto dell'ex guardia di P. S. Rizzardo Simeoni, che esplose dei colpi di revolver contro la sua amante, la uditrice Maria Poppini.

È seguito lo stesso termine il dibattimento con un verdetto dei giurati che dichiarò colpevole Simeoni Rizzardo di mancato omicidio, accordandogli soltanto le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il P. M. domandava 15 anni di reclusione e la Corte ne regalava 17 e mesi 3, cioè il massimo della pena, oltre agli accessori di legge.

Verdetto a sentenza furono giudicati severissimi.

Un furto di dieci mila lire. Presso il nostro Tribunale penale si discute una causa per furto di dieci mila lire. Sul banco degli accusati sedeva certa Luigia D'Agostini di Barcis, quale autrice del furto e tal Luigi Malatella di Nimis come ricettatore. Querelante e parte civile il fratello della accusata, certo Giuseppe D'Agostini di Rivignano. Parte civile, P. M. ed avvocati della difesa combatterono a lungo, ma il Tribunale condannò la D'Agostini ad anni 8, mesi 10 e giorni 20 di reclusione; il Malatella a mesi 10 di reclusione, alla multa di lire 125, ed entrambi alle spese di parte civile e processuali ed alla rifusione dei danni.

Teatro Minerva. La prima della Favorita ha chiamato jersera un pubblico numerosissimo. L'anno reale, poiché ricorreva il compleanno della Regina, fu applaudito.

È lo spettacolo si può dire riuscito per la buona esecuzione dei principali esecutori signora Basso e signori Negrini, Audino e Giugliardi che furono spesso rimproverati di applausi.

Anche il resto, a merito del bravo maestro direttore Franco Escher, va bene, per cui c'è da ripromettersi, anche nelle successive rappresentazioni, il concorso del pubblico.

Questa sera riposo; domani sera La Favorita.

Giuseppe o non Antonio. Nel osso da noi fatto nel numero di sabato sul l'impadonia di ferro battuto espulso nell'atrio del palazzo Bartolini, dovevasi stampare Giuseppe Calligaris anziché Antonio.

Pugili elettorali. Insera due operai, l'uno dodicenne e l'altro girardiniano, si scambiarono, in via Tiberio De'ciani, alcuni pugili elettorali.

In contravvenzione. Nella scorsa notte dalle guardie di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi certi Pio Rossi d'anni 21, bandaio, Vittorio Rossi d'anni 27, cal-

zolaio, Alessandro Zannaroli d'anni 21, fabbro, Giuseppe De Faccio d'anni 17, tipografo ed Angelo Zannoni d'anni 18, calzolaio, tutti di Udine.

Palazzo dello scimmio. Sabato sera e ieri vi fu un grande concorso di persone al Palazzo dello scimmio in Giardino grande.

Oltre alle scimmie ed ai cani ammaestrati, vi è pure ammaestrato un maiale, il quale eseguisce bene la sua parte di majolo educato.

Questa sera alle 7 e mezza rappresentazione.

In Gastralgia. Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; achemo le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomitazioni e vomiti di bile eragiva, con senso atroce di stringimento o di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosti riferiti nervosi alla testa che s'intesta e periferizzazioni all'estremità); e dopo una o più ore in cui tutti sintomi avanzano si resta abbattuti, sraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guanciare la quale i medici si dispanano specialmente se muove la causa morale questa forma morbida è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginea rionitente a base di fosfato solubile di ferro e calcio che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. È cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore; Costa L. 1.50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opacolo, metodo d'neo, formato ed incartato in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 13 al 19 novembre 1892.

Nascite.
Nati vivi maschi 13 femmine 4
- morti - 2 - 1
Esposti - 2 - 3
Totale N. 25

Morti e dimissioni.
Ortoso Scaferla di Cierre, di mesi 11 — Aldo Pagnocini di Antonio, di anni 4 — Rosa Bernardelli di Pietro, d'anni 25, casalinga — Guido Pavoni di Guglielmo, di mesi 10 — Angela Pitturiti di Pietro, di anni 1 — Vincenzo Platano di Angelo, d'anni 57, agricoltore — Maria Cernasi di Luigi, d'anni 2 mesi 6 — Giov. Batt. Batt. fa Giuseppe, d'anni 22, agricoltore — Fermo Piva di Giovanni, di giorni 24.

Morti all'ospedale civile.
Giosetta Cotrada-Peroniti, d'anni 58, contadina — Germano Ripetta, di mesi 1.
Totale 11
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.
Romeo Degani, fornaio, con Erica Montanari, casalinga — Marco Bruno, commovente, con Vittoria Cimador, civile — Luigi Triluglio, falegname, con Maria Teresa Bront, serra.
Pubblicazioni di matrimonio.
Antonio Miani, facchino, con Amalia Fortinacato, casalinga — Dott. Arturo Travaglio, medico chirurgo, con Maria contessa De Portis, agiata — Giuseppe De Giorgio, scalpellino, con Maria Angelina Maccana, autista — Emidio Galanda, pizzicagnolo, con Teresa Carolina Sartori, civile — Luigi Marini, impiegato, con Lucia Vatri, casalinga.

POSTA ECONOMICA
Abb. G. G. G. G. La sua lettera parla di cose oramai morte e seppellite. Epperò ci siamo permessi di cestinarla.
La Redazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
20 - 11 - 92 ore 8 a ore 3 p. ore 8 p. ore 21

Il discorso Crispi
Daremo domani, per intero, il discorso che ieri l'on. Crispi pronunciò a Palermo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Commemorazione di Mentana

A Monterotondo dinanzi al monumento dei caduti in quel combattimento si è commemorato ieri il venticinquesimo anniversario della battaglia. Intervenero molti soci garibaldini, le autorità, quaranta bandiere, cinque concerti, folla numerosissima; il paese era imbandierato ed animatissimo. A mezzogiorno si è commemorato il venticinquesimo anniversario della giornata di Mentana dinanzi al monumento ai caduti. Folla numerosissima, e le autorità civili di Mentana e Monterotondo.

Vennero deposte molte corone sul monumento; Bovio pronunciò un discorso che fu applaudito.

Al suono degli inni patriottici terminò la commemorazione.

Il presidente della Camera

Nel consiglio dei ministri, l'on. Giolitti propose la candidatura dell'on. Zanardelli a presidente della Camera; i ministri l'accettarono unanimemente.

Dall'Africa

Si ha da Massaua che Ras-Alula ha consegnato il disertore Bajanch alle autorità italiane. Le tribù della frontiera sono festanti. Bajanch è stato tradotto a Massana.

La nuova legge francese sulla stampa

La stampa unanime constata che la nuova legge è nulla. Non si crede che il ministero tenterà far ristabilire dal Senato il testo primitivo.

Esposizione a Vienna

Un gruppo importante di industriali viennesi propone di tenere una grande Esposizione industriale a Vienna nel 1894.

Estrazioni del Rogio Lotto
avvenute 19 novembre 1892.

Venezia	2	33	33	60	18
Bari	35	84	23	10	78
Milano	14	31	40	26	61
Firenze	48	77	61	27	83
Palermo	88	1	28	25	35
Napoli	4	3	24	69	64
Roma	3	27	56	80	82
Torino	76	44	58	67	81

Buatti Alessandro gerente respons

VINO E OLIO
In via Cussignacco, all'osteria del Canerino vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendosi inoltre Olio di pura oliva finissimo al. 1.30 al litro.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO
Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine
Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.
Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata
Soprabiti mozza stagione da L. 15 a 50
Uster mozza stagione . . . 15 a 45
Calzoni tutta lana . . . 6 a 15
Vestiti completi . . . 16 a 45
Soprabiti fodera Anella . . . 28 a 80
Uster con cappuccio . . . 24 a 65
Uster con mantellina . . . 25 a 40

Assortimento impermeabili
NOVITÀ: — Stirtane 2 pezzi fodorate in pelo —
PRONTA CASSA
Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

GIUDIZI AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa».
Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunci».
Franklin. «Figlio mio, fa affari colli persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».
Stewart. «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo».

Thomson (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni educa di servirsene della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome — se ne possiede uno — tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si costringe delle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito».

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gieshühler
accollantissima acqua da tavola
Certificati del Prof. Guido Bacelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Pietro Zorutti

FOESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6
Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.
Acquistato da farsi pel prossimo cens. tenario del poeta.

C. BURGHART RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE
Cucina calda a tutte le ore
Prezzi di piazza
(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 19 Novembre 1892.

	12 nov.	14 nov.	15 nov.	16 nov.	17 nov.	18 nov.	19 nov.	21 nov.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.40	96.50	96.55	96.60	96.60	96.60	97.00	97.00
do 5 % a 90	96.60	96.61	96.75	96.70	97.00	97.00	97.05	97.05
Obbligazioni Anze Eucias. 5 %	96.00	96.00	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coop.	303.00	302.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00
do 5 % Italiana	282.00	282.00	282.00	282.00	282.00	282.00	282.00	282.00
Fondazioni Banca Nazionale 4 1/2 %	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00	483.00
do 5 % Banco di Napoli	494.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00
For. Unione-Pol. Milano 5 %	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Prestito Provincia di Udine	506.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00
100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Azioni								
Banca Nazionale	1355.00	1363.00	1355.00	1360.00	1355.00	1355.00	1380.00	1365.00
do di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Cooperativa Udinese	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00
Cotidiano Udinese	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00
do Veneto	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00
Società Tramvie di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
Ferrovie Meridionali	665.00	667.00	667.00	667.00	667.00	667.00	667.00	667.00
Mediteranea	643.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00
Cambi e valute								
Francia	103.70	103.70	103.70	103.70	103.65	103.65	103.65	103.60
Germania	128.00	128.00	128.00	128.00	127.60	127.60	127.60	127.60
London	26.10	26.10	26.00	26.10	26.00	26.00	26.07	26.05
Austria e Banconote	217.00	217.00	217.00	217.00	216.90	216.90	216.90	216.90
Napoleoni	20.67	20.70	20.69	20.69	20.68	20.70	20.69	20.65
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	93.00	93.05	93.12	93.05	93.50	93.50	93.10	93.75
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	93.00	93.00	93.12	93.12	93.55	93.55	93.72	93.75
Tendenza buona								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Bitter Demler Interlaken
53 Medaglie - 25 Diplomi
AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unico denominato per l'Italia
AROMA - MARIDATI & SPANELLINI - MILANO
Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria
— Biretta Funigam — Caffè Corazza —
Trieste, Portici, Negozianti.

Volete la salute??
Liquore Stomatico Ricoostituente
FELICE BISLERI
Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)
Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, solz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione. Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito. Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a.	O. 8.45 a.	O. 8.27 a.	O. 8.15 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 9.19 a.	O. 9.05 a.
M. 7.55 a.	O. 9.18 p.	O. 9.29 p.	O. 9.18 p.
D. 11.15 a.	O. 9.28 p.	O. 9.45 a.	O. 9.30 a.
O. 1.10 p.	O. 9.30 p.	O. 9.59 a.	O. 9.45 a.
O. 5.40 p.	O. 10.50 p.	O. 10.30 a.	O. 10.15 a.
D. 8.05 p.	O. 10.55 p.	O. 10.45 a.	O. 10.30 a.
O. 8.45 a.	O. 10.55 a.	O. 11.00 a.	O. 10.45 a.
O. 9.15 a.	O. 11.10 a.	O. 11.15 a.	O. 10.55 a.
O. 9.30 a.	O. 11.30 a.	O. 11.30 a.	O. 11.10 a.
O. 9.45 a.	O. 11.45 a.	O. 11.45 a.	O. 11.30 a.
O. 10.00 a.	O. 11.55 a.	O. 12.00 p.	O. 11.45 a.
O. 10.15 a.	O. 12.00 p.	O. 12.15 p.	O. 12.00 p.
O. 10.30 a.	O. 12.15 p.	O. 12.30 p.	O. 12.15 p.
O. 10.45 a.	O. 12.30 p.	O. 12.45 p.	O. 12.30 p.
O. 11.00 a.	O. 12.45 p.	O. 1.00 p.	O. 12.45 p.
O. 11.15 a.	O. 1.00 p.	O. 1.15 p.	O. 1.00 p.
O. 11.30 a.	O. 1.15 p.	O. 1.30 p.	O. 1.15 p.
O. 11.45 a.	O. 1.30 p.	O. 1.45 p.	O. 1.30 p.
O. 12.00 p.	O. 1.45 p.	O. 1.55 p.	O. 1.45 p.
O. 12.15 p.	O. 1.55 p.	O. 2.05 p.	O. 1.55 p.
O. 12.30 p.	O. 2.05 p.	O. 2.15 p.	O. 2.05 p.
O. 12.45 p.	O. 2.15 p.	O. 2.25 p.	O. 2.15 p.
O. 1.00 p.	O. 2.25 p.	O. 2.35 p.	O. 2.25 p.
O. 1.15 p.	O. 2.35 p.	O. 2.45 p.	O. 2.35 p.
O. 1.30 p.	O. 2.45 p.	O. 2.55 p.	O. 2.45 p.
O. 1.45 p.	O. 2.55 p.	O. 3.05 p.	O. 2.55 p.
O. 1.55 p.	O. 3.05 p.	O. 3.15 p.	O. 3.05 p.
O. 2.05 p.	O. 3.15 p.	O. 3.25 p.	O. 3.15 p.
O. 2.15 p.	O. 3.25 p.	O. 3.35 p.	O. 3.25 p.
O. 2.25 p.	O. 3.35 p.	O. 3.45 p.	O. 3.35 p.
O. 2.35 p.	O. 3.45 p.	O. 3.55 p.	O. 3.45 p.
O. 2.45 p.	O. 3.55 p.	O. 4.05 p.	O. 3.55 p.
O. 2.55 p.	O. 4.05 p.	O. 4.15 p.	O. 4.05 p.
O. 3.05 p.	O. 4.15 p.	O. 4.25 p.	O. 4.15 p.
O. 3.15 p.	O. 4.25 p.	O. 4.35 p.	O. 4.25 p.
O. 3.25 p.	O. 4.35 p.	O. 4.45 p.	O. 4.35 p.
O. 3.35 p.	O. 4.45 p.	O. 4.55 p.	O. 4.45 p.
O. 3.45 p.	O. 4.55 p.	O. 5.05 p.	O. 4.55 p.
O. 3.55 p.	O. 5.05 p.	O. 5.15 p.	O. 5.05 p.
O. 4.05 p.	O. 5.15 p.	O. 5.25 p.	O. 5.15 p.
O. 4.15 p.	O. 5.25 p.	O. 5.35 p.	O. 5.25 p.
O. 4.25 p.	O. 5.35 p.	O. 5.45 p.	O. 5.35 p.
O. 4.35 p.	O. 5.45 p.	O. 5.55 p.	O. 5.45 p.
O. 4.45 p.	O. 5.55 p.	O. 6.05 p.	O. 5.55 p.
O. 4.55 p.	O. 6.05 p.	O. 6.15 p.	O. 6.05 p.
O. 4.65 p.	O. 6.15 p.	O. 6.25 p.	O. 6.15 p.
O. 4.75 p.	O. 6.25 p.	O. 6.35 p.	O. 6.25 p.
O. 4.85 p.	O. 6.35 p.	O. 6.45 p.	O. 6.35 p.
O. 4.95 p.	O. 6.45 p.	O. 6.55 p.	O. 6.45 p.
O. 5.05 p.	O. 6.55 p.	O. 7.05 p.	O. 6.55 p.
O. 5.15 p.	O. 7.05 p.	O. 7.15 p.	O. 7.05 p.
O. 5.25 p.	O. 7.15 p.	O. 7.25 p.	O. 7.15 p.
O. 5.35 p.	O. 7.25 p.	O. 7.35 p.	O. 7.25 p.
O. 5.45 p.	O. 7.35 p.	O. 7.45 p.	O. 7.35 p.
O. 5.55 p.	O. 7.45 p.	O. 7.55 p.	O. 7.45 p.
O. 6.05 p.	O. 7.55 p.	O. 8.05 p.	O. 7.55 p.
O. 6.15 p.	O. 8.05 p.	O. 8.15 p.	O. 8.05 p.
O. 6.25 p.	O. 8.15 p.	O. 8.25 p.	O. 8.15 p.
O. 6.35 p.	O. 8.25 p.	O. 8.35 p.	O. 8.25 p.
O. 6.45 p.	O. 8.35 p.	O. 8.45 p.	O. 8.35 p.
O. 6.55 p.	O. 8.45 p.	O. 8.55 p.	O. 8.45 p.
O. 7.05 p.	O. 8.55 p.	O. 9.05 p.	O. 8.55 p.
O. 7.15 p.	O. 9.05 p.	O. 9.15 p.	O. 9.05 p.
O. 7.25 p.	O. 9.15 p.	O. 9.25 p.	O. 9.15 p.
O. 7.35 p.	O. 9.25 p.	O. 9.35 p.	O. 9.25 p.
O. 7.45 p.	O. 9.35 p.	O. 9.45 p.	O. 9.35 p.
O. 7.55 p.	O. 9.45 p.	O. 9.55 p.	O. 9.45 p.
O. 8.05 p.	O. 9.55 p.	O. 10.05 p.	O. 9.55 p.
O. 8.15 p.	O. 10.05 p.	O. 10.15 p.	O. 10.05 p.
O. 8.25 p.	O. 10.15 p.	O. 10.25 p.	O. 10.15 p.
O. 8.35 p.	O. 10.25 p.	O. 10.35 p.	O. 10.25 p.
O. 8.45 p.	O. 10.35 p.	O. 10.45 p.	O. 10.35 p.
O. 8.55 p.	O. 10.45 p.	O. 10.55 p.	O. 10.45 p.
O. 9.05 p.	O. 10.55 p.	O. 11.05 p.	O. 10.55 p.
O. 9.15 p.	O. 11.05 p.	O. 11.15 p.	O. 11.05 p.
O. 9.25 p.	O. 11.15 p.	O. 11.25 p.	O. 11.15 p.
O. 9.35 p.	O. 11.25 p.	O. 11.35 p.	O. 11.25 p.
O. 9.45 p.	O. 11.35 p.	O. 11.45 p.	O. 11.35 p.
O. 9.55 p.	O. 11.45 p.	O. 11.55 p.	O. 11.45 p.
O. 10.05 p.	O. 11.55 p.	O. 12.05 p.	O. 11.55 p.
O. 10.15 p.	O. 12.05 p.	O. 12.15 p.	O. 12.05 p.
O. 10.25 p.	O. 12.15 p.	O. 12.25 p.	O. 12.15 p.
O. 10.35 p.	O. 12.25 p.	O. 12.35 p.	O. 12.25 p.
O. 10.45 p.	O. 12.35 p.	O. 12.45 p.	O. 12.35 p.
O. 10.55 p.	O. 12.45 p.	O. 12.55 p.	O. 12.45 p.
O. 11.05 p.	O. 12.55 p.	O. 1.05 p.	O. 12.55 p.
O. 11.15 p.	O. 1.05 p.	O. 1.15 p.	O. 1.05 p.
O. 11.25 p.	O. 1.15 p.	O. 1.25 p.	O. 1.15 p.
O. 11.35 p.	O. 1.25 p.	O. 1.35 p.	O. 1.25 p.
O. 11.45 p.	O. 1.35 p.	O. 1.45 p.	O. 1.35 p.
O. 11.55 p.	O. 1.45 p.	O. 1.55 p.	O. 1.45 p.
O. 12.05 p.	O. 1.55 p.	O. 2.05 p.	O. 1.55 p.
O. 12.15 p.	O. 2.05 p.	O. 2.15 p.	O. 2.05 p.
O. 12.25 p.	O. 2.15 p.	O. 2.25 p.	O. 2.15 p.
O. 12.35 p.	O. 2.25 p.	O. 2.35 p.	O. 2.25 p.
O. 12.45 p.	O. 2.35 p.	O. 2.45 p.	O. 2.35 p.
O. 12.55 p.	O. 2.45 p.	O. 2.55 p.	O. 2.45 p.
O. 1.05 p.	O. 2.55 p.	O. 3.05 p.	O. 2.55 p.
O. 1.15 p.	O. 3.05 p.	O. 3.15 p.	O. 3.05 p.
O. 1.25 p.	O. 3.15 p.	O. 3.25 p.	O. 3.15 p.
O. 1.35 p.	O. 3.25 p.	O. 3.35 p.	O. 3.25 p.
O. 1.45 p.	O. 3.35 p.	O. 3.45 p.	O. 3.35 p.
O. 1.55 p.	O. 3.45 p.	O. 3.55 p.	O. 3.45 p.
O. 2.05 p.	O. 3.55 p.	O. 4.05 p.	O. 3.55 p.
O. 2.15 p.	O. 4.05 p.	O. 4.15 p.	O. 4.05 p.
O. 2.25 p.	O. 4.15 p.	O. 4.25 p.	O. 4.15 p.
O. 2.35 p.	O. 4.25 p.	O. 4.35 p.	O. 4.25 p.
O. 2.45 p.	O. 4.35 p.	O. 4.45 p.	O. 4.35 p.
O. 2.55 p.	O. 4.45 p.	O. 4.55 p.	O. 4.45 p.
O. 3.05 p.	O. 4.55 p.	O. 5.05 p.	O. 4.55 p.
O. 3.15 p.	O. 5.05 p.	O. 5.15 p.	O. 5.05 p.
O. 3.25 p.	O. 5.15 p.	O. 5.25 p.	O. 5.15 p.
O. 3.35 p.	O. 5.25 p.	O. 5.35 p.	O. 5.25 p.
O. 3.45 p.	O. 5.35 p.	O. 5.45 p.	O. 5.35 p.
O. 3.55 p.	O. 5.45 p.	O. 5.55 p.	O. 5.45 p.
O. 4.05 p.	O. 5.55 p.	O. 6.05 p.	O. 5.55 p.
O. 4.15 p.	O. 6.05 p.	O. 6.15 p.	O. 6.05 p.
O. 4.25 p.	O. 6.15 p.	O. 6.25 p.	O. 6.15 p.
O. 4.35 p.	O. 6.25 p.	O. 6.35 p.	O. 6.25 p.
O. 4.45 p.	O. 6.35 p.	O. 6.45 p.	O. 6.35 p.
O. 4.55 p.	O. 6.45 p.	O. 6.55 p.	O. 6.45 p.
O. 4.65 p.	O. 6.55 p.	O. 7.05 p.	O. 6.55 p.
O. 4.75 p.	O. 7.05 p.	O. 7.15 p.	O. 7.05 p.
O. 4.85 p.	O. 7.15 p.	O. 7.25 p.	O. 7.15 p.
O. 4.95 p.	O. 7.25 p.	O. 7.35 p.	O. 7.25 p.
O. 5.05 p.	O. 7.35 p.	O. 7.45 p.	O. 7.35 p.
O. 5.15 p.	O. 7.45 p.	O. 7.55 p.	O. 7.45 p.
O. 5.25 p.	O. 7.55 p.	O. 8.05 p.	O. 7.55 p.
O. 5.35 p.	O. 8.05 p.	O. 8.15 p.	O. 8.05 p.
O. 5.45 p.	O. 8.15 p.	O. 8.25 p.	O. 8.15 p.
O. 5.55 p.	O. 8.25 p.	O. 8.35 p.	O. 8.25 p.
O. 5.65 p.	O. 8.35 p.	O. 8.45 p.	O. 8.35 p.
O. 5.75 p.	O. 8.45 p.	O. 8.55 p.	O. 8.45 p.
O. 5.85 p.	O. 8.55 p.	O. 9.05 p.	O. 8.55 p.
O. 5.95 p.	O. 9.05 p.	O. 9.15 p.	O. 9.05 p.
O. 6.05 p.	O. 9.15 p.	O. 9.25 p.	O. 9.15 p.
O. 6.15 p.	O. 9.25 p.	O. 9.35 p.	O. 9.25 p.
O. 6.25 p.	O. 9.35 p.	O. 9.45 p.	O. 9.35 p.
O. 6.35 p.	O. 9.45 p.	O. 9.55 p.	O. 9.45 p.
O. 6.45 p.	O. 9.55 p.	O. 10.05 p.	O. 9.55 p.
O. 6.55 p.	O. 10.05 p.	O. 10.15 p.	O. 10.05 p.
O. 6.65 p.	O. 10.15 p.	O. 10.25 p.	O. 10.15 p.
O. 6.75 p.	O. 10.25 p.	O. 10.35 p.	O. 10.25 p.
O. 6.85 p.	O. 10.35 p.	O. 10.45 p.	O. 10.35 p.
O. 6.95 p.	O. 10.45 p.	O. 10.55 p.	O. 10.45 p.
O. 7.05 p.	O. 10.55 p.	O. 11.05 p.	O. 10.55 p.
O. 7.15 p.	O. 11.05 p.	O. 11.15 p.	O. 11.05 p.
O. 7.25 p.	O. 11.15 p.	O. 11.25 p.	O. 11.15 p.
O. 7.35 p.	O. 11.25 p.	O. 11.35 p.	O. 11.25 p.
O. 7.45 p.	O. 11.35 p.	O. 11.45 p.	O. 11.35 p.
O. 7.55 p.	O. 11.45 p.	O. 11.55 p.	O. 11.45 p.
O. 8.05 p.	O. 11.55 p.	O. 12.05 p.	O. 11.55 p.
O. 8.15 p.	O. 12.05 p.	O. 12.15 p.	O. 12.05 p.
O. 8.25 p.	O. 12.15 p.	O. 12.25 p.	O. 12.15 p.
O. 8.35 p.	O. 12.25 p.	O. 12.35 p.	O. 12.25 p.
O. 8.45 p.	O. 12.35 p.	O. 12.45 p.	O. 12.35 p.
O. 8.55 p.	O. 12.45 p.	O. 12.55 p.	O. 12.45 p.
O. 9.05 p.	O. 12.55 p.	O. 1.05 p.	O. 12.55 p.
O. 9.15 p.	O. 1.05 p.	O. 1.15 p.	O. 1.05 p.
O. 9.25 p.	O. 1.15 p.	O. 1.25 p.	O. 1.15 p.
O. 9.35 p.	O. 1.25 p.	O. 1.35 p.	O. 1.25 p.
O. 9.45 p.	O. 1.35 p.	O. 1.45 p.	O. 1.35 p.
O. 9.55 p.	O. 1.45 p.	O. 1.55 p.	O. 1.45 p.
O. 10.05 p.	O. 1.55 p.	O. 2.05 p.	O. 1.55 p.
O. 10.15 p.	O. 2.05 p.	O. 2.15 p.	O. 2.05 p.
O. 10.25 p.	O. 2.15 p.	O. 2.25 p.	O. 2.15 p.
O. 10.35 p.	O. 2.25 p.	O. 2.35 p.	O. 2.25 p.
O. 10.45 p.	O. 2.35 p.	O. 2.45 p.	O. 2.35 p.
O. 10.55 p.	O. 2.45 p.	O. 2.55 p.	O. 2.45 p.
O. 11.05 p.	O. 2.55 p.	O. 3.05 p.	O. 2.55 p.
O. 11.15 p.	O. 3.05 p.	O. 3.15 p.	O. 3.05 p.
O. 11.25 p.	O. 3.15 p.	O. 3.25 p.	O. 3.15 p.
O. 11.35 p.	O. 3.25 p.	O. 3.35 p.	O. 3.25 p.
O. 11.45 p.	O. 3.35 p.	O. 3.45 p.	O. 3.35 p.
O. 11.55 p.	O. 3.45 p.	O. 3.55 p.	O. 3.45 p.
O. 12.05 p.	O. 3.55 p.	O. 4.05 p.	O. 3.55 p.
O. 12.15 p.	O. 4.05 p.	O. 4.15 p.	O. 4.05 p.
O. 12.25 p.	O. 4.15 p.	O. 4.25 p.	O. 4.15 p.
O. 12.35 p.	O. 4.25 p.	O. 4.35 p.	O. 4.25 p.
O. 12.45 p.	O. 4.35 p.	O. 4.45 p.	O. 4.35 p.
O. 12.55 p.	O. 4.45 p.	O. 4.55 p.	O. 4.45 p.
O. 1.05 p.	O. 4.55 p.	O. 5.05 p.	O. 4.55 p.
O. 1.15 p.	O. 5.05 p.	O. 5.15 p.	O. 5.05 p.
O. 1.25 p.	O. 5.15 p.	O. 5.25 p.	O. 5.15 p.
O. 1.35 p.	O. 5.25 p.	O. 5.35 p.	O. 5.25 p.
O. 1.45 p.	O. 5.35 p.	O. 5.45 p.	O. 5.35 p.
O. 1.55 p.	O. 5.45 p.	O. 5.55 p.	O. 5.45 p.
O. 2.05 p.	O. 5.55 p.	O. 6.05 p.	O. 5.55 p.
O. 2.15 p.	O. 6.05 p.	O. 6.15 p.	O. 6.05 p.
O. 2.25 p.	O. 6.15 p.	O. 6.25 p.	O. 6.15 p.
O. 2.35 p.	O. 6.25 p.	O. 6.35 p.	O. 6.25 p.
O. 2.45 p.	O. 6.35 p.	O. 6.45 p.	O. 6.35 p.
O. 2.55 p.	O. 6.45 p.	O. 6.55 p.	O. 6.45 p.
O. 3.05 p.	O. 6.55 p.	O. 7.05 p.	O. 6.55 p.
O. 3.15 p.	O. 7.05 p.	O. 7.15 p.	O. 7.05 p.
O. 3.25 p.	O. 7.15 p.	O. 7.25 p.	O. 7.15 p.
O. 3.35 p.	O. 7.25 p.	O. 7.35 p.	O. 7.25 p.
O. 3.45 p.	O. 7.35 p.	O. 7.45 p.	O. 7.35 p.
O. 3.55 p.	O. 7.45 p.	O. 7.55 p.	O. 7.45 p.
O. 4.05 p.	O. 7.55 p.	O. 8.05 p.	O. 7.55 p.
O. 4.15 p.	O. 8.05 p.	O. 8.15 p.	O. 8.05 p.
O. 4.25 p.	O. 8.15 p.	O. 8.25 p.	O. 8.15 p.
O. 4.35 p.	O. 8.25 p.	O. 8.35 p.	O. 8.25 p.
O. 4.45 p.	O. 8.35 p.	O. 8.45 p.	O. 8.35 p.
O. 4.55 p.	O. 8.45 p.	O. 8.55 p.	O. 8.45 p.
O. 4.65 p.	O. 8.55 p.	O. 9.05 p.	O. 8.55 p.
O. 4.75 p.	O. 9.05 p.	O. 9.15 p.	O. 9.05 p.
O. 4.85 p.	O. 9.15 p.	O. 9.25 p.	O. 9.15 p.
O. 4.95 p.	O. 9.25 p.	O. 9.35 p.	O. 9.25 p.
O. 5.05 p.	O. 9.35 p.	O. 9.45 p.	O. 9.35 p.
O. 5.15 p.	O. 9.45 p.	O. 9.55 p.	O. 9.45 p.
O. 5.25 p.	O. 9.55 p.	O. 10.05 p.	O. 9.55 p.
O. 5.35 p.	O. 10.05 p.	O. 10.15 p.	O. 10.05 p.
O. 5.45 p.	O. 10.15 p.	O. 10.25 p.	O. 10.15 p.
O. 5.55 p.	O. 10.25 p.	O. 10.35 p.	O. 10.25 p.
O. 5.65 p.	O. 10.35 p.	O. 10.45 p.	O. 10.35 p.
O. 5.75 p.	O. 10.45 p.	O. 10.55 p.	O. 10.45 p.
O. 5.85 p.	O. 10.55 p.	O. 11.05 p.	O. 10.55 p.
O. 5.95 p.	O. 11.05 p.	O. 11.15 p.	O. 11.05 p.
O. 6.05 p.	O. 11.15 p.	O. 11.25 p.	O. 11.15 p.
O. 6.15 p.	O. 11.25 p.	O. 11.35 p.	O. 11.25 p.
O. 6.25 p.	O. 1		